

RIBERA. Oggi alle 10 l'inaugurazione di due sale modulari: traguardo di pregio della sanità agrigentina

Nuovo complesso operatorio

Assicurerà elevatissimi standard d'intervento alle varie branche della chirurgia

a cura della PKSud

RIBERA. E' un traguardo di assoluto pregio quello che la sanità agrigentina si accinge a raggiungere nella giornata odierna. Questa mattina, alle ore 10.00, presso il presidio ospedaliero "fratelli Parlapiano" di Ribera, è infatti in programma l'inaugurazione del nuovo complesso operatorio formato da due sale modulari. Al termine di un iter lungo e complesso, l'Azienda sanitaria provinciale di Agrigento consegna formalmente alla comunità riberese ed a quella di tutto il comprensorio un'infrastruttura di prim'ordine sul panorama regionale in grado di assicurare elevatissimi standard d'intervento alle varie branche della chirurgia e dell'endoscopia. A sottolineare il rilievo strategico raggiunto sotto il profilo sanitario ed assisten-

zia grazie alla quale saranno assicurati delicati trattamenti chirurgici odontoiatrici a pazienti con disabilità. Proprio grazie alla nuova infrastruttura l'ospedale di Ribera, unica sede su tutto il territorio provinciale, una volta al mese metterà a disposizione di una equipe multidisciplinare del "Vittorio Emanuele" le dotazioni operatorie di ultima generazione oltre al personale di sala. Si tratta - conclude il manager Ficarra - di un'azione dai notevoli risvolti positivi sia da un punto di vista prettamente medico che da quello socio-sanitario".

Il potenziamento delle attività chirurgiche presso il nosocomio riberese ben si innesta in seno alla strategia delle azioni sanitarie intraprese all'interno dell'asse operativo degli "ospedali riuniti Sciacca - Ribera". La visione d'insieme prevede infatti sostanziali benefici anche per il "Giovanni Paolo II" di Sciacca la cui attività chirurgica ospedaliera subirà un deciso snellimento.

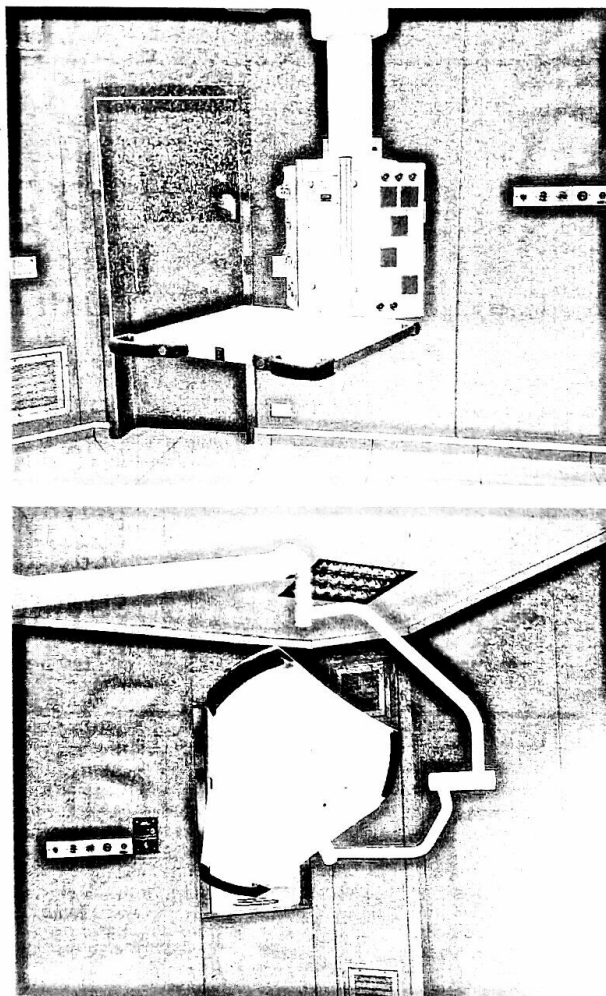
"Se si valuta quanto impegnativo e gravoso sia stato l'iter per l'apertura delle nuove sale operatorie, si comprende il livello di sod-



ziale con l'inaugurazione odierna, sarà presente questa mattina a Ribera l'assessore regionale alla Salute, Baldo Gucciardi, assieme alle massime autorità regionali, provinciali e locali.

"L'attivazione delle nuove sale operatorie - afferma il direttore generale Asp, Salvatore Lucio Ficarra - amplia le peculiarità dell'offerta sanitaria dell'ospedale di Ribera. Il taglio decisamente 'riabilitativo' già assunto dalla gamma di azioni e prestazioni ospedaliere, grazie alla presenza della Fondazione Maugeri, viene ulteriormente definito dall'inaugurazione di oggi. Il nuovo complesso operatorio renderà infatti possibile l'avvio di una convenzione già sottoscritta dall'Asp di Agrigento con il Policlinico "Vittorio Emanuele" di Cata-

disfazione aziendale raggiunto con la data di oggi". E' quanto afferma il direttore sanitario del presidio "Parlapiano", Adriano Cracò, il quale, entrando nel dettaglio della funzionalità dei nuovi sistemi, spiega che: "i due ambienti modulari del complesso dispongono di dotazioni di avanzato livello tecnologico. Alle apparecchiature pensili centralizzate, alle lampade scialitiche al led e alla presenza di due sale risveglio, si aggiunge un dispositivo 'passamalati' di nuova concezione capace di rendere più confortevole e meno traumatico l'accesso del paziente al blocco operatorio contribuendo al mantenimento della sterilità del reparto operatorio. Il tutto - continua Cracò - all'interno di un reparto che garantisce appieno i parametri del percorso sporc-pulito".



I due ambienti modulari dispongono di dotazioni di avanzato livello tecnologico. Alle apparecchiature pensili centralizzate, alle lampade scialitiche al led e alla presenza di due sale risveglio, si aggiunge un dispositivo "passamalati" di nuova concezione capace di rendere più confortevole e meno traumatico l'accesso del paziente al blocco operatorio.

BURGIO

Pensionata strattonata e scippata della collana

BURGIO. Momenti di paura in pieno giorno per una ultrasettantenne pensionata di Burgo, avvicinata da un malvivente solitario, che l'ha scippata della collana d'oro. Teatro dell'episodio una traversa di via Nazionale, una strada centrale della cittadina agrigentina. Tutto quanto si è verificato l'altro ieri, in una manciata di secondi, mentre in quei momenti la strada era pressoché deserta. Quasi sicuramente il bandito ha scelto con cura la vittima. Si sarebbe appostato senza farsi notare, poi quando è sopraggiunta una signora, che camminava da sola ha deciso di colpire. L'ha sorpresa alle spalle senza preoccuparsi di coprirsi il volto e dopo averla strattonata violentemente, con una mossa fulminea le ha strappato il gioiello che la donna portava al collo. Arraffato il prezioso bottino del valore di circa 500 euro, si è dileguato a piedi, allontanandosi velocemente, forse nella zona l'attendeva un secondo complice in auto o in moto. L'anziana, spintonata dal malvivente è riuscita a stare in equilibrio, senza riportare alcun trauma. E' stata trovata in stato di choc dai carabinieri della Stazione di Burgo, accorsi una volta scattato l'allarme. A coordinare le indagini gli investigatori dell'Arma della Compagnia di Sciacca, e la locale Procura della Repubblica. Raccolta la testimonianza della donna sono state avviate le ricerche del bandito, sulla base delle sommarie descrizioni fornite loro dalla vittima. Subito è partita una vera e propria caccia all'uomo nel tentativo di individuare e acciuffare il responsabile del gesto criminale. I carabinieri stanno verificando la presenza in zona di telecamere, che potrebbero aver ripreso qualcosa di utile.

ANTONINO RAVANÀ

RIBERA

Ex mercato in condizioni di assoluto degrado

RIBERA. e.m.) A segnalare all'amministrazione comunale di Ribera la pesante situazione igienico-sanitaria dell'area dell'ex mercato ortofrutticolo, in pieno centro urbano, a fianco dell'ex stazione ferroviaria, e le periodiche lamentele delle famiglie che abitano nel quartiere è stato in questi giorni il Movimento 5 Stelle che, con i suoi attivisti, Filippo Caternicchia, Calogero Manto e Accursio Savona, ha inviato una nota al sindaco Carmelo Pace.

I rappresentanti del movimento denunciano che nella vasta area pubblica vi è di tutto: dalla presenza di topi al deposito di rifiuti vari, dalla circolazione di lavoratori residenti abusivi al ritrovo di gruppi di tossicodipendenti e a tanti extracomunitari che dormono nelle casette dell'ex mercato, abbandonato ormai da diversi anni. Si registrano le proteste dei numerosi abitanti che tengono gli infissi e le porte d'ingresso delle abitazioni e che posteggiano le auto nelle strade adiacenti per la presenza di grossi topi che mettono a rischio la salute dei cittadini.

Il movimento 5 Stelle avverte le istituzioni dei rischi igienico-sanitari, nonché dell'incolumità delle persone che gravitano attorno alla struttura, e precisa che la segnalazione è stata riportata più volte in questi anni all'amministrazione comunale che non ha mai adottato un serio piano per risolvere il problema definitivamente. Il comune si è limitato saltuariamente a togliere qualche sacchetto di immondizia.

"Una freccata - si legge nella nota - è rivolta pure al presidente del Consiglio comunale Tortorici, il quale, professionalmente tutore della salute pubblica della città, non sarebbe intervenuto con forza e determinazione per stimolare la risoluzione di questa "bomba" igienico-sanitaria, visto il ruolo che ricopre istituzionalmente".

SALUTE

Vaccino influenza scatta la campagna Morbillo e rosolia Acireale maglia nera

«La paura è un sentimento diffuso ma l'efficacia della vaccinazione non trova paragoni con altri farmaci»

ANGELO TORRISI

Adesso che le perplessità, le paure, i dubbi e i falsi miti sui vaccini in generale stanno contraendosi cedendo il posto alla logica e al razionalismo, l'attenzione e la curiosità si concentrano su quello antinfluenzale. Si spera cioè in una adesione di massa di tutti i cittadini e in particolare dei soggetti a rischio a quella antinfluenzale che ha inizio oggi, 24 ottobre, obiettivo questo che si ispira ai più elementari principi della prevenzione.

L'Asp ha non solo predisposto tutto l'apparato organizzativo sotto la direzione del manager dott. Giuseppe Giammanco, ma ha anche supportato quell'ampia azione divulgativa presso la popolazione di ogni ordine e grado che ha avuto e continua a avere nei medici di famiglia e soprattutto nella stragrande maggioranza dei pediatri il fulcro ideale.

Sulle prospettive al riguardo abbiamo interpellato il dott. Mario Cuccia responsabile del servizio epidemiologia della stessa azienda sanitaria.

Dott. Cuccia: con quale spirito sarà affrontato quest'anno da parte dei genitori il problema della vaccinazione in generale e di quella antinfluenzale in particolare dopo le polemiche dei mesi scorsi?

Ritengo che le ultime iniziative del ministero della Salute e degli Ordini dei medici, in merito all'importanza delle vaccinazioni abbiano contribuito ad invertire un certo atteggiamento. Infatti, gli spazi "pro" vaccinazioni sono crescenti e viene dato

«Contiamo di incrementare del 10% la somministrazione tra i pazienti a rischio»

un risalto positivo alle recenti iniziative di qualche regione volte a stabilire un filtro per l'accesso agli asili dei soggetti non vaccinati».

Stando ai vostri sondaggi c'è da sperare in un convincimento della popolazione a seguito delle rassicurazioni da parte del ministero?

«La scorsa stagione abbiamo già registrato una modesta ma significativa ripresa dell'adesione alla campagna antinfluenzale. Contiamo per la prossima campagna di consolidare questo dato, anche sulla spinta dei dati sull'eccesso di mortalità verificatosi nell'inverno del 2015».

Riassumendo: in quale misura la paura ha influito e continuerà a influire negativamente sulle vaccinazioni?

«La paura è un sentimento diffuso nella società e non riguarda solo o principalmente i vaccini. I vaccini hanno comunque dalla loro parte due elementi di forza: a) la loro dimostrata efficacia che trova pochi paragoni in altri farmaci; b) un sistema di controllo della sicurezza che non ha pari, infatti solo per i vaccini sono previsti controlli su tutti i lotti che vengono immessi in commercio, che vengono eseguiti dall'Istituto

Assistenza malati oncoematologici Policlinico: oggi apre «casa Santella»

Stamani alle ore 10, al Policlinico, sarà inaugurata, alla presenza di molte autorità, la terza "Casa Santella": struttura questa che si viene a aggiungere alle due già esistenti operative da parecchi anni in via Salvatore Citelli e che sono state istituite al fine di ospitare temporaneamente ammalati oncoematologici (e parenti a seguito) che, provenienti dalle varie province siciliane necessitano di frequenti controlli, nell'Istituto di Ematologia al Ferrarotto. Operazione di valore altamente sociale che ha consentito a oggi, alle due case Santella di offrire 37 mila ospitalità riuscendo a alleviare le sofferenze di ammalati e congiunti.

A spingere i coniugi Massimino verso l'am-

pliamento della "rete" di case di accoglienza è stata la prospettiva del trasferimento al Policlinico del reparto di Ematologia. A tal fine da parte della Foncanesa è stata richiesta all'azienda Ove-Policlinico la cessione di un ampio locale che in parte era stato adibito a ufficio postale e che adeguato ben si prestava al nuovo ruolo. Una volta esperte in tempi record le pratiche burocratiche il fabbricato è stato sottoposto a importanti opere di ristrutturazione. La Foncanesa quindi si conferma una realtà che continua nel ricordo di Santella, giovane e bella ragazza colpita parecchi anni addietro da una micidiale leucemia.

A.T.

Superiore di Sanità»

Quanti i vaccini acquistati dall'Asl?
«La scorsa stagione abbiamo acquistato circa 155 mila dosi di vaccino antinfluenzale. Riteniamo che, qualora la campagna ricevesse il riscontro che merita, potremo crescere di circa un 10%».

Quali le novità organizzative per l'antinfluenzale e per l'antipneumococcica di quest'anno?

«La vaccinazione antinfluenzale è al 90% realizzata in collaborazione con i medici di famiglia. Per chi desiderasse vaccinarsi presso i nostri ambulatori non ci saranno comunque problemi. In particolare, nella città prevediamo l'apertura di un ambulatorio straordinario presso il Poliambulatorio di via Fleming; negli ambulatori di C.so Italia e via Frassati sarà possibile la vaccinazione per i bambini, mentre presso l'ambulatorio del Poliambulatorio di S. Giorgio sarà possibile la vaccinazione sia dei bambini che degli anziani. Per quanto riguarda la vaccinazione antipneumococcica, essa sarà anche quest'anno offerta in associazione con quella antinfluenzale. Essa, oltre alla protezione dalla polmonite, fornisce un'importante difesa dalle forme invasive delle infezioni da Pneumococco».

Quale il suo messaggio nella veste di medico e di responsabile del Servizio Epidemiologia dell'Asl?

«Anche la nostra provincia è stata interessata dal calo delle vaccinazioni con una particolare evidenza per quella contro il morbillo-parotite-rosolia. Per tale vaccino la copertura registrata nel 2015, sui nuovi nati, è stata dell'80% (in rapporto ad un obiettivo del 95%). Il calo è particolarmente accentuato in alcuni distretti, con un piccolo negativo in quello di Acireale, dove la copertura vaccinale per tale vaccino attualmente non supera il 60%. Il calo registrato nel 2015 è il punto più basso di una curva in discesa che ha avuto inizio nel 2012, in quattro anni abbiamo perso circa il 10% di copertura. Il fenomeno riguarda non solo le neo-mamme al primo figlio ma anche mamme al secondo o terzo figlio».

Ma quali secondo lei le cause del fenomeno?

«Indubbiamente non a caso la flessione riguarda la "legenda" del rapporto fra tale vaccino e l'Autismo e, in generale un allarme sulla sicurezza dei vaccini. Al riguardo, dobbiamo ribadire che il rapporto vaccini-autismo, è stato ampiamente dimostrato, non esiste».

in breve

SEMINARIO ARCIVESCOVILE

Martedì convegno Caritas

Martedì alle ore 17.30, presso il Seminario Arcivescovile di Catania (ingresso dall'Ist. Teologico S. Paolo-Circonvallazione di Catania, Viale Odorico da Pordenone 24), la Caritas Diocesana organizza un Convegno sul tema «Li avrete sempre con voi». Relatore sarà il Cardinale di Agrigento Mons. Francesco Montenegro. Introdurranno i lavori mons. Salvatore Gristina, Arcivescovo di Catania e don Piero Galvano, Direttore Caritas. Moderatore sarà don Gianni Notari, gesuita, a cui saranno affidate anche le conclusioni del convegno.

CONSIGLIO NOTARILE

Open day dei notai d'Europa

Anche il capoluogo etneo aderirà all'iniziativa "Open day dei notai d'Europa. Insieme per la sicurezza giuridica" in programma domani, 25 ottobre, in 92 città italiane in occasione della "Giornata europea della giustizia civile". Il Consiglio Notarile di Catania e Caltagirone sarà infatti tra i protagonisti dell'evento organizzato dal Consiglio Nazionale di categoria e dal Consiglio dei Notariati dell'Unione Europea, che realizzerà attività aperte al pubblico anche in altri 15 Paesi aderenti. I professionisti di Catania promuoveranno l'iniziativa attraverso due importanti incontri:

durante la mattina con gli studenti delle scuole, nel pomeriggio con la collettività. I notai saranno ospiti del Liceo Classico "Mario Cutelli" (ore 8.30) e dell'Istituto comprensivo "Sante Giuffrida" (ore 11) per dialogare con i giovani sul tema della legalità, far conoscere loro i principi del diritto italiano ed

AMBULATORI
Gli ambulatori di via Frassati, viale Fleming e contrada Sangiorgio sono aperti dalle 8,30 alle 12,30 e martedì e giovedì dalle 15,30 alle 17,30. L'ambulatorio di via Frassati è riservato ai bambini e funzionerà al mattino, mentre quello di corso Italia, anch'esso per i bambini, sarà aperto anche nel pomeriggio di martedì e venerdì. Il vaccino è riservato agli ultrasessantatenni, ai diabetici, ai cardiopatici, ai nefropatici, agli oncologici.

24/10/16

SICULIANA

Postazione del 118 sprovvista di ambulanza

SICULIANA. E' senza ambulanza la postazione "Alfa 17" del 118 della cittadina. Ad oggi, da ben otto giorni il presidio sanitario di pronto intervento è sprovvisto del mezzo di trasporto utilizzato per le emergenze non solo nella cittadina, ma in tutti i paesi del comprensorio. Pare che un guasto meccanico abbia messo fuori uso l'ambulanza che è stata prelevata il 17 ottobre scorso e trasferita per le riparazioni presso un'officina autorizzata.

Il territorio e l'utenza di Siculiana, Realmonte, Cattolica Eraclea e Montallegro sono privi del servizio di ambulanza, con qualche rischio per la salute dei cittadini perché, in caso di emergenza, viene chiesto l'intervento delle sedi operative del 118 di Ribera e di Agrigento, allocate presso i rispettivi ospedali. La postazione di Siculiana ha una certa rilevanza nella sua operatività perché copre anche l'area geografica dei comuni di Raffadali, Porto Empedocle e Agrigento, quando le altre ambulanze si trovano occupate in servizio attivo.

La postazione di Siculiana, che è situata nei locali della guardia medica, dispone di ben 10 autisti-soccorritori che operano con la copertura delle 24 ore. Oggi il personale, in dotazione al presidio, viene sballottato da una postazione all'altra del territorio della provincia agrigentina, con evidenti disagi.

Nelle more della lunga riparazione del mezzo di soccorso, la direzione del 118 regionale avrebbe potuto inviare in sostituzione un'altra ambulanza per affrontare le emergenze. E fortuna che nel frattempo non si sono verificati casi gravi d'intervento urgente che avrebbero potuto mettere a rischio la vita dei cittadini. Il servizio è stato garantito dalle altre postazioni provinciali, ma è chiaro che i tempi si sono allungati di parecchio.

ENZO MINIO

SANITÀ

IL G7: OCCORRONO NUOVE REGOLE

di Carmelo Nicolosi

**BATTERI SEMPRE PIÙ RESISTENTI
RIPARTE LA RICERCA
PER GLI ANTIBIOTICI**

Vent'anni fa, l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) commise un errore di valutazione e disse basta alla produzione degli antibiotici. «Quelli che ci sono bastano». E stoppò la ricerca in questo campo.

Oggi, scontiamo quella decisione e assistiamo alla scalata, sempre più forte, della antibiotico-resistenza. Diversi batteri non rispondono più ai farmaci antimicrobici. Una situazione che sta allarmando tutto il mondo e che non esime l'Italia, una delle maggiori consumatrici di antibiotici.

In Giappone, il G7 Sanità, che riunisce i maggiori Paesi del mondo, afferma che occorrono nuove regole. L'Oms parte in quarta, per la terza volta nella loro storia si muovono le Nazioni Unite in campo sanitario, l'Italia affretta un Piano nazionale operativo nella prima metà del 2017.

Insomma, un fermento che avviene in ritardo, che occorreva esprimere alcuni anni prima, appena si era capito che l'antibiotico-resistenza poteva diventare un dramma senza frontiere. E oggi si stima che nel 2050 i superbatteri potranno essere la principale causa di morte nel mondo.

«Non dobbiamo nascondersi di fronte alla realtà. Siamo davanti a un'emergenza globale e la risposta non può che essere globale», dice Mario Marazziti, presidente della Commissione Affari Sociali della Camera, alla presentazione della Campagna "Antibiotici, la nostra difesa numero 1" (www.antibiotici-cilanostradifesa.it), promossa dalla Società italiana di terapia antinfettiva (Sita), supportata da MSD Italia.

**UNA SITUAZIONE CHE STA ALLARMANDO TUTTO IL MONDO
L'ITALIA PREPARA UN PIANO
PER LA PRIMA METÀ DEL 2017**

Nel nostro Paese, si contano da 5.000 a 7.000 morti all'anno per infezioni ospedaliere. Gli ospedali sono incubatori di microrganismi.

Di utilizzo responsabile da parte della gente degli antibiotici, parla Mario Melazzini, presidente dell'Aifa, l'agenzia regolatoria del farmaco in Italia.

«Purtroppo – commenta Melazzini – molte persone ricorrono all'antibiotico anche per un mal di gola o un'affezione respiratoria virale, dove l'antibiotico è inutile. Occorre un utilizzo responsabile di questi farmaci sia per uso umano sia veterinario».

Del Piano nazionale per combattere la resistenza dei batteri alle terapie attualmente disponibili, parla il sottosegretario al ministero della Salute, Vito De Filippo: «Gli antibiotici – dice – hanno salvato milioni di vite, ora si rischia di tornare a un'epoca pre-antibiotici. Uno scenario inquietante al centro dell'azione del Governo e del ministero della Salute. Nel primo semestre del 2017 sarà attivo il Piano nazionale che prevede l'integrazione di tutti i settori interessati, da quello umano a quello veterinario, alimentare e ambientale, con aree di azione che riguardano la rigida sorveglianza, la prevenzione, controlli, uso appropriato degli antibiotici, formazione degli operatori sanitari, informazione ed

educazione della popolazione. Inoltre, saranno incentivate la ricerca e lo sviluppo di nuovi farmaci».

Interviene il presidente della Sita: «L'industria farmaceutica e la ricerca indipendente – sottolinea Claudio Viscoli – nei 70 anni dell'Era antibiotica hanno messo a disposizione prodotti in grado di parare i colpi dei microrganismi e vanificare nuovi meccanismi di resistenza. Da qualche anno non è più così. La ricerca di terapie antibiotiche è andata calando negli ultimi 10 anni. E ora i batteri stanno prendendo il sopravvento».

Ecco che a inizio del 2016, a Davos, in Svizzera,



Si stima che nel 2050 i superbatteri potranno essere la principale causa di morte nel mondo



Nicoletta Luppi

educazione della popolazione. Inoltre, saranno incentivate la ricerca e lo sviluppo di nuovi farmaci».

Interviene il presidente della Sita: «L'industria farmaceutica e la ricerca indipendente – sottolinea Claudio Viscoli – nei 70 anni dell'Era antibiotica hanno messo a disposizione prodotti in grado di parare i colpi dei microrganismi e vanificare nuovi meccanismi di resistenza. Da qualche anno non è più così. La ricerca di terapie antibiotiche è andata calando negli ultimi 10 anni. E ora i batteri stanno prendendo il sopravvento».

Ecco che a inizio del 2016, a Davos, in Svizzera,

L'OMS PARTE IN QUARTA, E PER LA TERZA VOLTA NELLA LORO STORIA SI MUOVONO LE NAZIONI UNITE IN CAMPO SANITARIO

nasce un documento i cui principi sono stati presentati a settembre all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite e accettati da tutti i 193 Stati membri. L'obiettivo? Sollecitare i governi e le imprese a intraprendere un'azione sinergica e globale di investimenti in ricerca e sviluppo di nuovi e più potenti antibiotici e l'accesso universale ai nuovi farmaci.

Solo in Italia, si ha, ogni anno, un 10% di pazienti che vanno incontro a infezioni batteriche multiresistenti.

Il ruolo delle aziende del farmaco è determinante. «Negli ultimi 30 anni, abbiamo assistito a una drastica riduzione del numero di antibiotici approvati. Ora, siamo già al lavoro per impedire l'escalation di microrganismi resistenti. Presto saranno in arrivo nuove molecole per consentire la cura appropriata di importanti infezioni», rassicura Nicoletta Luppi, presidente e amministratore delegato di MSD Italia, che allo scopo sta investendo 2 milioni di dollari per linea di ricerca.

Va detto, che MSD, da 125 anni in prima linea nella lotta alle malattie infettive, nel 1942, in piena seconda guerra mondiale, è stata l'azienda che ha sviluppato i primi metodi per la produzione di massa della penicillina.

Per richiamare l'attenzione della popolazione sull'uso appropriato degli antibiotici, è stato prodotto uno spot dal titolo «Il supervampiro» (triferito al batterio resistente all'antibiotico), con Ricky Tonazzi protagonista. (GND)

L'INTERVISTA. Santo Caracappa, direttore scientifico dell'Istituto Zooprofilattico sperimentale della Sicilia

«Continuiamo ad ingerire farmaci con il cibo di provenienza animale»

Quanti antibiotici abbiamo inconsapevolmente ingerito nel corso degli anni con gli alimenti? Difficile dirlo. In passato (ma non si può essere sicuri neanche oggi), l'uso di antimicrobici per uso umano è stato piuttosto allegro in allevamenti intensivi di polli, pesci, suini, bovini. Fenomeno che ha contribuito all'insorgenza dell'antibiotico-resistenza. Di fatto, erano in molti a sapere che insieme a un uovo, a una bistecca, a una trota, la gente introitava antimicrobici, ma il business è il business, a discapito anche della salute. E non si pensava neanche che, col tempo, i germi bombardati di continuo, si sarebbero organizzati contro questi farmaci rendendoli inoffensivi.

«Fino a qualche decennio fa, c'è stata una gestione che è sfuggita di mano. Principalmente in ambito

mediterraneo, dove sono nate una serie di impianti di acquacoltura dove si faceva un uso incontrollato di antibiotici, cosa che ha contribuito a provocare la resistenza di molti batteri a questi farmaci. E ora ci troviamo di fronte a un problema di enorme gravità. Per fortuna, sta per essere varato un Piano nazionale che identifica alcune azioni di prevenzione del fenomeno nel settore umano, veterinario, alimentare e ambientale», commenta Santo Caracappa, direttore scientifico dell'Istituto Zooprofilattico sperimentale della Sicilia.

••• «Controlli più severi?».

«Aspettiamo i nuovi indirizzi del Piano, ma da qualche tempo è obbligatoria la prescrizione medica per l'uso animale e l'utilizzo di farmaci

per uso veterinario e non umano».

••• «Come vengono fatti gli accertamenti?».

«Si controllano i registri di stalla. Gli allevamenti non possono tenere farmaci se non preventivamente registrati. Poi, si verifica quanti ne sono stati utilizzati. Si cerca di contrastarne il commercio "spensierato". Purtroppo, non è un lavoro facile e il solo controllo veterinario non basta a raggiungere appieno lo scopo. Il problema ce lo stiamo ponendo non solo con gli allevamenti intensivi che, al contrario dell'Europa e dell'Italia continentale, non sono molti, ma anche con gli animali da affezione».

••• Cani, gatti...

«Spesso si utilizzano antibiotici de-



Santo Caracappa

stinati all'uomo. Risultato? Abbiamo, principalmente nel campo di alcuni germi gram positivi, gli stafilococchi, evidenziato 4-5 di questi batteri già resistenti agli antibiotici in alcuni cani. Uno lo abbiamo isolato non solo nel cane, ma anche nel padrone dell'animale. Un evento che deve allarmare». (*CN*)

... ancora aveva nel casellario giudiziale più grave: associazione mafiosa. provvedimento impone delle restri- ficuo lavoro». (*GECA*)

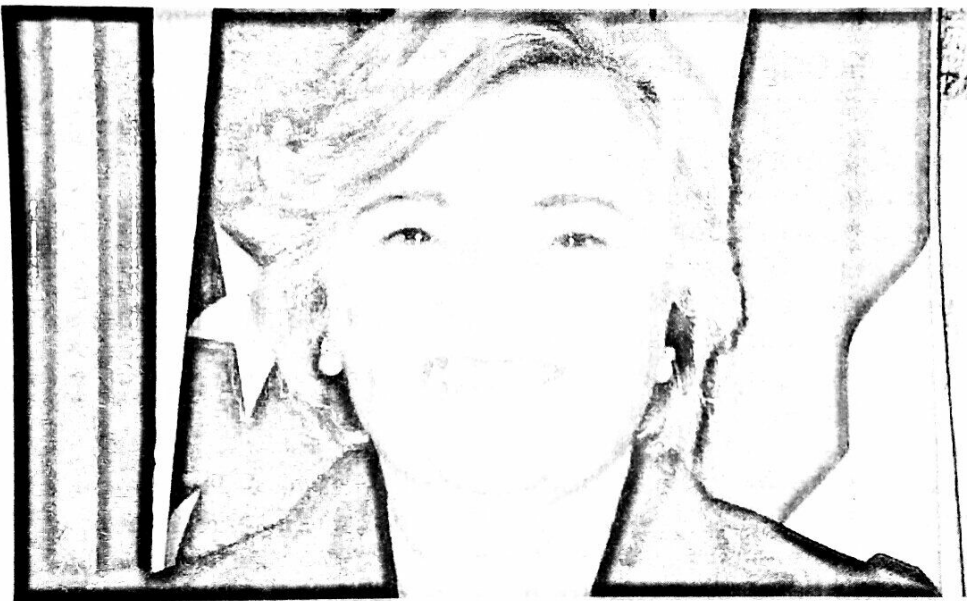
GDS - P. 17 - 23/10/16

PREVENZIONE ONCOLOGICA. Tutte le donne recluse verranno sottoposte a visite senologiche per scongiurare neoplasie

Medici e volontari della Lilt al carcere Petrusa

... I medici ed i volontari della Lega italiana per la lotta contro i tumori di Agrigento, in occasione della settimana nazionale della prevenzione oncologica, si recheranno giovedì mattina, intorno alle ore 9, nella casa circondariale di Petrusa per sottoporre le donne recluse a visite senologiche.

L'equipe dei volontari Lilt di Agrigento sarà composta da Francesca Scandaliato, presidente provinciale della Lilt, da Daniela Guarascio e dai medici, i chirurghi senologi: Carmela Di Caro e Pasqualino Borsellino, e da Maria Mallia responsabile della sede Lilt di Agrigento e dalle volontarie: Alba Sira-



Francesca Scandaliato, presidente provinciale della Lilt

cusa, Caterina Rizzo e Stella Alfano.

«Abbiamo scelto tre anni fa la casa circondariale di Petrusa – dichiara la presidente provinciale della Lilt, Franca Scandaliato – per venire incontro alle donne recluse che essendo state private della libertà, hanno anche loro diritto ai servizi che la Lega offre nel campo della prevenzione oncologica. Negli anni passati, fortunatamente, nessuna delle recluse ha presentato neoplasie al seno. Ci auguriamo - ha continuato - che anche per questo 2016 le visite non presentino problemi di natura oncologica».

(*CAGI*) CA. GI.

AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE

Lunedì prossimo scatta campagna di vaccinazione

Particolarmente indicata per bambini e persone anziane

Scatterà il prossimo lunedì 24 ottobre la campagna di vaccinazione contro l'influenza stagionale, per la prevenzione della malattia e delle sue complicanze, avviata dall'Azienda sanitaria provinciale di Agrigento. Le vaccinazioni verranno effettuate su tutto il territorio Asp presso gli studi dei medici di famiglia, dei pediatri di libera scelta ed in tutti i presidi vaccinali aziendali. Il servizio è gratuito per chi ha compiuto i sessantacinque anni e per i soggetti a rischio ossia adulti e bambini con patologie croniche, individui ricoverati in strutture per lungodegenti, familiari di persone ad alto rischio, operatori sanitari e di assistenza, addetti ai servizi di pubblica utilità, personale che, per motivi

di lavoro, è a contatto con animali che potrebbero costituire fonte di infezione da virus antinfluenzale non umani come i veterinari e gli addetti agli allevamenti ed ai macelli. In co-somministrazione con l'antinfluenzale può essere offerto il vaccino antipneumococcico, con le modalità previste dalla circolare assessoriale n. 38858 del 30/04/2014.

Il periodo indicato per la somministrazione del vaccino antinfluenzale stagionale va da ottobre a dicembre inoltrato e ciò per poter garantire livelli efficaci di copertura anticorpali nel tempo dal momento che i virus dell'influenza raggiungono l'apice della diffusione nella nostra regione dalla fine di gennaio a marzo. Anche coprire la bocca ed il naso quando si tossisce e si starnutisce può limitare la diffusione dell'influenza. Qualora se ne presentasse il bisogno resta raccomandato l'isolamento a casa.

PREVENZIONE. In co-somministrazione con l'antinfluenzale può essere fatto, per i «soggetti a rischio», anche l'antipneumococcico. Il servizio è gratuito per chi ha compiuto 65 anni

Nel 2014, per la copertura vaccinale assicurata, Agrigento è stata la prima della Sicilia. Una provincia equiparabile a quelle del Veneto, dove le campagne di prevenzione sono sempre molto sentite.

Giuseppe Pantano

••• Scatterà lunedì, la campagna di vaccinazione contro l'influenza stagionale, per la prevenzione della malattia e delle sue complicanze, avviata dall'azienda sanitaria provinciale di Agrigento, e sono già disponibili ben 70 mila flaconi.

L'Asp ha anticipato quest'anno le vaccinazioni rispetto al 2015. È previsto che l'influenza arriverà in anticipo. Anzi, ha già cominciato a farsi viva. Le vaccinazioni verranno effettuate su tutto il territorio provinciale, presso gli studi dei medici di famiglia, dei pediatri di libera scelta ed in tutti i presidi vaccinali aziendali. Il servizio è gratuito per chi ha compiuto i sessantacinque anni e per i soggetti a rischio, adulti e bambini con patologie croniche, individui ricoverati in strutture per lungodegenti, familiari di persone ad alto rischio, operatori sanitari e di assistenza, addetti ai servizi di pubblica utilità, personale che, per motivi di lavoro, è a contatto con animali che potrebbero costituire fonte di infezione da virus antinfluenzale non umani come i veterinari e gli addetti agli allevamenti ed ai macelli.

In co-somministrazione con l'antinfluenzale può essere offerto il vaccino antipneumococcico.

Il periodo indicato per la somministrazione del vaccino antinfluenzale stagionale va da ottobre a dicembre inoltrato e ciò per poter garantire livelli efficaci di copertura anticorpali nel tempo dal momento che i virus dell'influenza raggiungono l'apice della diffusione nella nostra regione dalla fine di gennaio a marzo. La trasmissione

Uno dei flaconi di vaccino antinfluenzale arrivato all'azienda sanitaria provinciale che da lunedì inizierà la somministrazione.



VACCINI, ARRIVATI 70 MILA FLACONI

interumana si può verificare per via aerea attraverso gocce di saliva di chi tossisce o starnutisce ed anche attraverso le mani contaminate da secrezioni respiratorie, ecco perché il servizio Epidemiologia dell'Asp ricorda che una buona igiene delle mani è una pratica fortemente raccomandata. Anche coprire la bocca ed il naso quando si tossisce e si starnutisce può limita-

re la diffusione dell'influenza. Qualora se ne presentasse il bisogno resta raccomandato - fanno sapere dall'Asp - l'isolamento a casa delle persone con malattie respiratorie febbrili specie in fase iniziale.

Durante la campagna vaccinale del 2015 è stata organizzata anche una giornata per vaccinare tutti i medici degli ospedali e gli infer-

mieri. E chi lo ha fatto indossava una coccarda rossa con la scritta bianca: «Io sono vaccinato». Una sorta di campagna di prevenzione personale, naturalmente, ma anche di promozione delle vaccinazioni.

Nel 2014, per la copertura vaccinale assicurata, Agrigento è stata la prima provincia della Sicilia.

Una provincia equiparabile a

quelle del Veneto, dove le campagne vaccinali sono sempre molto sentite. Per potere garantire livelli efficaci di copertura anticorpali nel tempo, il periodo indicato per la somministrazione del vaccino antinfluenzale stagionale, date le condizioni climatiche dell'Agrigentino, è da ottobre a dicembre inoltrato.

Nel 2013 i campioni di vaccino

arrivati nell'Agrigentino erano stati inizialmente 55 mila. Nel 2014 furono 75 mila. Stessa quantità giunta nel 2015. A seconda delle esigenze, però, - qualora ce ne dovesse essere bisogno - il numero dei flaconi di vaccino potrebbe anche aumentare. Dipenderà tutto, naturalmente, dalla "risposta" degli over 64 e dei soggetti a rischio. Nell'azienda sanitaria di Agrigento è possibile effettuare lavaccinazione antinfluenzale nei centri deputati, in orari di apertura al pubblico. Le strutture alle quali rivolgersi sono le seguenti: Agrigento, via Giovanni XXIII (ex ospedale), tel. 0922407785-789-788; Favara, via della Sanità, 0922429034; Bivona, contrada Cappuccini, 0922983134; Canicattì, via Micca 10, 0922733571; Casteltermini, viale Kennedy 55, 0922929142; Cammarata, contra Santa Lucia, 0922907007; Licata, via XXIV Maggio 6, 0922869612; Palma di Montechiaro, via Sottotenente Palma, 0922790231; Ribera, via Verga, 092567194; Sciacca, via Gerardi 2, 0925965806. Informazioni sulle modalità di corretta somministrazione dei vaccini si potranno ottenere comunque in qualsiasi Guardia medica di ogni paese e in tutti i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta. Ogni anno il Ministero della Salute dirama una circolare con tutte le indicazioni da seguire per la prevenzione dell'influenza stagionale. Il documento non solo fornisce le istruzioni su una sorveglianza di tipo epidemiologico, ma individua informazioni fondamentali soprattutto per le persone a cui è raccomandata la vaccinazione. Tutte le indicazioni del Ministero della Salute sono in linea con quelle dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, per garantire il funzionamento dei servizi essenziali e per proteggere le persone più esposte al rischio di complicanze. ("GP")

arresti domiciliari. Tutto è nato da una richiesta di amicizia inviata su Face-

relazione sentimentale. I due avrebbero girato dei video e scattato foto

nacchiandola di pubblicare foto e video osé. "Se non mi dai i soldi pubblico tutto", avrebbe promesso di fare. In cam-

ammanettato. Nella perquisizione recuperata la busta con i soldi.

ANTONINO RAVANÀ

SICILIA - P. 33 - 23/10/16

I CONSULENTI DELLA PROCURA SUL DECESSO DEL 63ENNE SEBASTIANO BELLANCA

«Nessuna responsabilità dei medici per la morte»

FRANCESCO DI MARE

Il medici legali Paolo Procaccianti ed Emiliano Maresi escludono che a causare la morte dell'agrigentino di 63 anni, Sebastiano Bellanca siano state responsabilità degli 8 medici che lo curarono. Medici dell'ospedale San Giovanni di Dio che la Procura della Repubblica iscrisse sul registro degli indagati dopo il decesso del sessantatreenne nel settembre dello scorso anno. L'autorità giudiziaria conferì ai due medici di redigere la consulenza necessaria a delineare la cronistoria clinica del paziente, poi deceduto.

Bellanca morì alcune ore dopo essere stato dimesso dall'ospedale San Giovanni di Dio nel quale si era reca-

to, temendo che il malessere che lo aveva colto potesse essere prodromico di un infarto cardiaco. Dopo gli accertamenti del caso, Bellanca venne dimesso, per poi morire in casa sua, senza avere il tempo di tentare una seconda disperata corsa verso il nosocomio.

I parenti dell'uomo, compreso il cognato imprenditore Salvatore Moncada, attraverso l'avvocato Marco Giglio sporsero denuncia ai carabinieri e alla Procura della Repubblica. L'indagine è coordinata dal sostituto procuratore della Repubblica Matteo Delpini, il quale come atto dovuto in questa fase dell'inchiesta ha iscritto sul registro degli indagati 8 medici.

Tutti professionisti che hanno trattato il caso clinico di Bellanca, tra

Pronto Soccorso, cardiologia e radiologia. Quindi venne affidato l'incarico al medico legale Paolo Procaccianti e al collega Emiliano Maresi per svolgere l'autopsia sulla salma, svoltasi nella camera mortuaria dello stesso ospedale agrigentino. Presenti i medici legali consulenti delle parti. I medici indagati sono assistiti dagli avvocati Katjuscia Amato, Nicola Grillo, Antonino e Vincenza Gaziano, i quali nominarono il medico legale Mulone come consulente di parte, delegandolo ad assistere all'autopsia. Adesso, alla luce della valutazione fatta dai consulenti della Procura, la stessa magistratura dovrà trarre le conclusioni sul destino giudiziario degli otto indagati, la cui posizione è evidentemente molto alleggerita.



UNA SVOLTA DALL'AUTOPSIA